

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 57

MARTEDÌ 8 APRILE 2025

Pomeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	2	del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025-2027” (86/A).....	2
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	2	PRESIDENTE.....	2
PRESIDENTE.....	2	SOLINAS ALESSANDRO (M5S), <i>Relatore di maggioranza</i>	2
Congedi.....	2	PRESIDENTE.....	5
PRESIDENTE.....	2	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), <i>Relatore di minoranza</i>	5
Annunzi.....	2	PRESIDENTE.....	7
PRESIDENTE.....	2		
Discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e			

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 17:19.

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendere posto.
Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 48. Seduta di martedì 25 febbraio 2025, pomeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 19:42.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che il consigliere regionale, Cocco Sebastiano ha chiesto congedo per la seduta pomeridiana dell'8 aprile 2025.
Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Comunico che è pervenuta la seguente proposta di legge:
- N. 92 MANDAS - CIUSA - LI GIOI - MATTA - SERRA - SOLINAS Alessandro: "Norme per l'accessibilità dei soggetti disabili presso le aree demaniali regionali destinate alla balneazione" (pervenuta il 3 aprile 2025 e assegnata alla 1ª Commissione).

Discussione congiunta del disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di legge: "Bilancio di previsione 2025-2027" (86/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione del Disegno di legge 85/S/A Giunta regionale Legge di stabilità e del Bilancio di previsione 2025-2027. Quale relatore di maggioranza, è iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Solinas, ne ha facoltà. Onorevole Solinas Antonio, si presenti un attimo qui da me.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S), *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Buonasera colleghe e colleghi, membri della Giunta presenti. Il disegno di legge di stabilità per il 2025 e il disegno di legge di bilancio per il 2025-2027, oggi all'esame dell'Aula, approvati dalla Giunta regionale con deliberazione numero 6/1 del 29 gennaio 2025 e trasmesse al Consiglio il 7 marzo 2025 sono stati licenziati con modifiche, dalla Commissione bilancio nella seduta del 27 marzo 2025, con il voto favorevole della maggioranza e quello contrario dei Gruppi di opposizione.

Con nota del 10 marzo 2025 il Presidente del Consiglio, individuate le norme ritenute estranee all'oggetto della legge di stabilità, ha richiesto alla Terza Commissione il parere ai sensi dell'articolo 34 bis, comma 1 del Regolamento Interno.

Nella seduta del 13 marzo la Terza Commissione ha espresso all'unanimità parere favorevole con osservazioni. In pari data il Presidente del Consiglio, preso atto del parere espresso e stralciate le disposizioni ritenute estranee all'oggetto della legge di stabilità, in quanto riguardanti il personale o aventi carattere ordinamentale, ovvero organizzatorio, ha assegnato la Terza Commissione per il relativo esame in sede referente, ai sensi dell'articolo 34, comma 2 del Regolamento, il disegno di legge numero 85/S e il disegno di legge numero 86.

I provvedimenti, unitamente al Programma regionale di sviluppo 2024-2029, sono stati contestualmente assegnati alle commissioni di merito per l'espressione entro 7 giorni del parere sugli aspetti di competenza. Ai sensi rispettivamente degli articoli 34, comma 2, 33

bis, del Regolamento Interno, comma 1 del Regolamento Interno.

La Terza Commissione, nella stessa seduta del 13 marzo, ha quindi proseguito i lavori con l'illustrazione da parte dell'Assessore della programmazione bilancio, credito e assetto del territorio nei disegni di legge numero 85/S, numero 86 del Doc 14/XVII.

Nelle successive sedute, tenutesi nelle giornate del 19 e del 20 marzo, la Commissione ha svolto il consueto ciclo di audizioni, acquisendo in merito a tutti i provvedimenti suddetti, le osservazioni dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle categorie produttive, degli enti locali, delle università, del mondo finanziario e creditizio del Terzo settore, i quali hanno rappresentato le rispettive esigenze e posizioni. Ricevuti i pareri delle Commissioni Prima, Seconda, Quarta, Quinta e Sesta, la Commissione Terza nella seduta del 25 marzo 2025 ha concluso la discussione generale e fissato il termine per la presentazione degli emendamenti dal successivo 26 marzo 2025.

Nella seduta del 27 marzo 2025, la Commissione ha proceduto all'esame dell'articolato dei disegni di legge e degli emendamenti ad essa presentati, accogliendo alcuni correttivi e integrazioni proposte della Giunta regionale e rinviando al dibattito consiliare, così da consentire i necessari approfondimenti, la valutazione di alcune proposte emendative formulate dalle forze di opposizione.

La legge di stabilità regionale contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2025-2027. Essa provvede al rifinanziamento delle leggi di spesa regionale, tabella A, e alla riduzione per ciascuno degli anni, considerati dal bilancio di previsione, di autorizzazioni legislative di spesa, tabella B, e la rimodulazione con riferimento alle spese pluriennali disposte dalle leggi regionali, delle quote destinate a gravare su ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione e degli esercizi successivi, tabella C.

La proposta reca nuove autorizzazioni di spesa in materia di sanità e politiche sociali, istruzione e ricerca, agricoltura, lavoro, enti locali, urbanistica, lavori pubblici e sistema idrico, trasporti, ambiente, protezione civile, industria, competitività e transizione digitale, turismo, beni culturali e sport, regolazione

contabile del personale in assegnazione temporanea e in riassegnazione e infine contrattazione.

Le entrate iscritte nel bilancio di previsione sono costituite principalmente dalla compartecipazione regionale alle entrate tributarie, le cui quote sono stabilite nell'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna e nelle norme di attuazione, nonché da tributi propri, assegnazioni statali vincolate a una specifica destinazione, Fondi nazionali da programmare in accordo con lo Stato per finanziare progetti di investimenti strategici e da assegnazioni dell'Unione europea, legate al finanziamento dei Fondi strutturali.

Per l'anno 2025 si è stimato complessivamente un ammontare di entrate tributarie pari a euro 7 miliardi e 742 milioni, di cui 7 miliardi e 209 milioni da compartecipazione al gettato erariale devolute. 532 milioni dalle compartecipazioni riscosse direttamente, oltre a 834 milioni dai tributi propri derivati, IRAP e addizionale regionale dell'IRPEF.

All'appello mancano 1 miliardo e 720 milioni di euro che lo Stato non ha trasferito alla Sardegna a partire dal 2010 fino al 2024, con saldi crescenti lievitati a 256 milioni di euro nel 2022, 450 milioni di euro nel 2023 e 385 milioni di euro nel 2024.

Le previsioni delle entrate tributarie regionali sono elaborate sulla base delle stime nazionali e quindi condizionate dall'andamento del ciclo economico. Si consideri tuttavia, che in conseguenza dell'incertezza particolarmente elevata determinata dalla politica commerciale dei dazi, annunciata dalla Presidenza degli Stati Uniti, il 2 aprile 2025, la Banca d'Italia, ha rivisto le stime di crescita del PIL dell'Italia, prevedendo uno 0,6 per cento in meno dell'anno scorso. Lo 0,8 per cento nel 2026 e lo 0,7 per cento nel 2027, in diminuzione quindi rispetto alle previsioni pubblicate a dicembre, che indicavano invece una crescita dello 0,8 per cento nel 2025, dell'1,1 per cento nel 2026 e dello 0,9 per cento nel 2027.

A questa situazione di incertezza delle entrate regionali, legata alle tensioni internazionali, vanno aggiunti i limiti certi determinati dal contributo alla finanza pubblica a carico della Regione di cui all'articolo 1, comma 543, della legge 30 dicembre 2021, numero 234, confermato dal legislatore statale in 311,6

milioni di euro per il 2025, determinato in 306,4 milioni di euro annui a decorrere dal 2026.

Si segnalano, inoltre, minori entrate da compartecipazione IRPEF per complessivi 232,9 milioni di euro, conseguenti la riduzione del gettito derivante dall'avvio della riforma fiscale il quale – il decreto ministeriale 18 marzo 2022, definizione delle risorse spettati, ciascuna autonomia speciale per gli anni '22 e '24 – aveva riconosciuto la Sardegna a titolo di compensazione, 180,9 milioni di euro per il 2022, 164,6 milioni annui per l'esercizio 23/24. Si osservi, inoltre, l'ulteriore concorso regionale alla finanza pubblica nell'ambito della nuova governance europea stabilito nella misura di euro 27 milioni nel 2025, euro 85 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028, ed euro 134 milioni per l'anno 2029.

A tal fine, la Regione ha iscritto nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, un fondo con stanziamento pari agli importi di quel periodo precedente su cui non è possibile disporre impegni e il cui utilizzo è destinato per legge o al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se la Regione dovesse registrare un disavanzo, ovvero se in avanzo di amministrazione, agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito.

Va rilevato che il bilancio in discussione non contempla ancora gli effetti derivanti dalle misure fiscali sulle imposte erariali introdotte con la legge 30 dicembre 2024, il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il pluriennale per il 2025-2027, che per quanto riguarda la sola IRPEF si stima ammontino a ulteriori 151 milioni di euro in diminuzione sulle casse regionali, e per il quale l'articolo numero 1 comma 907 della legge 207/2024 ha previsto che entro il 30 aprile 2025 Governo e autonomie speciali promuovano un'intesa al fine di concordare gli eventuali conseguenti ristori. In definitiva, il quadro delle risorse regionali a disposizione per il prossimo triennio appare caratterizzato da incertezze e possibili flessioni che potrebbero, nel breve termine, riverberarsi negativamente sui margini di manovra della Regione. Le previsioni per il triennio 2025-2027 fotografano nei numeri un bilancio che,

nostro malgrado, risulta rigido con una massa manovrabile di soli 300 milioni che impone indubbiamente al legislatore sardo un'attenta riflessione sulla qualità ed efficacia della spesa stanziata e sui meccanismi che la regolano. La spesa sanitaria, al netto degli accantonamenti delle partite, prettamente contabili, assorbe il 46 per cento della spesa complessiva e tutti i dati disponibili la stimano in sensibile crescita negli anni a venire, quale effetto dell'invecchiamento demografico. Seguono trasporti e ambiente per il 9 per cento, relazioni con le altre autonomie per il 7 per cento e politiche sociali per il 6 per cento. Alcune considerazioni rispetto al già lungo discorso necessitato dalla lettura di questa approfondita relazione, la quale, per quanto apparentemente di natura tecnica, colleghi, rappresenta quello che sarà il quadro – finanziariamente parlando – nel quale ci troveremo a lavorare nei prossimi anni. Come avete potuto capire da ciò che è scritto in questa relazione, da ciò che quindi ho pronunciato e da ciò che sta anche emergendo in questi giorni, lo abbiamo già menzionato anche durante la discussione del Piano regionale di sviluppo, l'illustrazione del Piano regionale di sviluppo, grandi incognite incombono sulla nostra economia nazionale e sull'economia regionale. Da queste incognite può derivare, oltre che la diminuzione della compartecipazione erariale, un danno alle nostre casse, una diminuzione del nostro fabbisogno finanziario. Pertanto, è importantissimo, oltre al ragionamento che già si è proposto in questa relazione di fare sull'ottimizzazione della spesa della Regione, è indispensabile avviare in maniera trasversale da parte di tutte le forze politiche rappresentate all'interno di quest'Aula una nuova era di rivendicazione, un'era di riscoperta e di autorevolezza nei confronti dello Stato e nei confronti del Governo. Una rivisitazione doverosa degli accordi già presi rispetto ai trasferimenti, una rivalutazione quindi dei trasferimenti. Pensiamo all'accordo sulla sanità, trasporto pubblico locale e la continuità territoriale, quanto ci viene trasferito e quanto ulteriormente invece dobbiamo spendere per sostenere queste partite a valere sulle risorse regionali. Tutta massa manovrabile che potremmo investire anche in strumenti propulsivi per la crescita della nostra Regione. Pensiamo a quanto ancora bisogna

fare per ottenere i trasferimenti necessari al fine di colmare il *gap* dell'insularità, principio che, ricordo a tutti, è stato inserito in Costituzione anch'esso grazie all'attività trasversale *bipartisan* fatta da tutte le forze politiche rappresentate in questo Consiglio regionale, che al tempo ricoprivano ruoli opposti, noi eravamo in opposizione e buona parte di voi era in maggioranza.

Mi sia permesso, in conclusione, di ringraziare i colleghi commissari della Terza Commissione per l'apporto costruttivo mostrato durante i lavori portati avanti nelle scorse settimane, sia di maggioranza che naturalmente anche di opposizione, e mi sia consentito anche ringraziare coloro che hanno voluto essere auditi – poiché invitati – all'interno della Commissione, i quali hanno rappresentato le loro esigenze rispetto alle quali garantiamo di fare di tutto per essere quanto più recettivi e solerti possibile. Mi sia infine consentito anche ringraziare i funzionari del Consiglio e della Commissione che hanno consentito un quanto più celere e spedito andamento dei lavori. Viste le premesse, visto anche quanto abbiamo e ho enunciato in conclusione, vista soprattutto la necessità e l'urgenza che tutti condividiamo di cessare la spesa in dodicesimi nella nostra Regione, anche per questo documento, come è stato per il PRS, si auspica una quanto più celere e condivisa approvazione da parte dell'Aula.

Io la ringrazio, Presidente. Ho finito.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Alessandro Solinas. Per la relazione di minoranza è iscritto a parlare l'onorevole Giuseppe Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), *Relatore di minoranza*.

Grazie Presidente, signore e signori della Giunta, onorevoli colleghi. Anche qua, mi verrebbe da dire: parole, parole e parole. Però, veramente, ai buoni propositi enunciati in parte verbalmente, quasi con timore di metterli nero su bianco, non seguono i fatti nel documento per il quale verrà impegnata quest'Aula nei prossimi giorni. Anche l'invito fatto dal Presidente della Terza Commissione di condivisione, di collaborazione e quant'altro, però lasciatemelo veramente dire, per condividere un qualcosa si deve essere in due, ci deve essere un accordo condiviso che,

a oggi, o meglio, a un anno di legislatura, io non ho riscontrato nessun segno di condivisione, nessun segno di collaborazione da parte di questa maggioranza.

I disegni di legge in esame costituiscono di fatto il primo vero documento finanziario che la maggioranza insediatasi oltre un anno fa, esattamente il 9 aprile del 2024, porta all'attenzione del Consiglio regionale. Le aspettative promesse al popolo sardo appena dodici mesi fa... Scusi Presidente, però non riesco così, c'è chiasso.

PRESIDENTE.

Ha perfettamente ragione. Riprenda, grazie.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE), *Relatore di minoranza*.

Le aspettative promesse al popolo sardo appena dodici mesi fa, diciamo celere e senza retorica alcuna, non erano di certo queste, soprattutto se affiancate a un dato che marchia indelebilmente la manovra 2025, ossia le quattro proroghe di esercizio provvisorio, praticamente a pochi giorni dal limite massimo consentito e poco prima del blocco totale delle attività dell'intero apparato regionale. Bisogna andare molto a ritroso per ritrovare una simile situazione, di certo scongiurata dalla nostra compagine politica durante la passata legislatura, nonostante fortemente condizionata in avvio dai difficilissimi mesi della pandemia Covid. Oggi, viceversa, è sotto gli occhi di tutti una chiara e assoluta difficoltà gestionale e di coordinamento politica relativa alle tante e impellenti problematiche che affliggono la Sardegna, dove, in una sostanziale mancanza di coerenza nella gestione del quotidiano, è cosa ancor più grave una visione del futuro in chiave politico-economica programmatica. I reali e gravosi problemi della nostra Regione, i giovani che abbandonano l'Isola, la sanità, le politiche del lavoro, i trasporti, la gestione delle risorse idriche, la tutela del paesaggio e dell'ambiente, l'agricoltura, il calo demografico, lo spopolamento delle aree interne non vengono, ahimè, affrontati strutturalmente e con solide basi risolutive, bensì con interventi tampone. Prendiamo ad esempio l'ultima norma approvata da questa Assemblea, quella relativa alla tanto declamata riforma in ambito sanitario, sbandierata come epocale, di certo non

risolve i veri problemi sanitari che il popolo sardo vive quotidianamente. Sempre che non cali anche su questa la mannaia della incostituzionalità avanzata qualche giorno fa dal Governo e finisca per diventare un ulteriore aborto normativo, morto prima ancora di vedere la luce. Manca un potenziamento dei principali presidi sanitari, in particolare verso il fondamentale ruolo dei medici di base, purtroppo del tutto assenti in numerosi centri, con un preoccupante *trend* di sfiducia della categoria che, anziché valorizzata, subisce una disattenzione che provoca una fuga dalla professione sanitaria, fenomeno ampiamente denunciato in questi giorni dalla stampa al pari del mancato inserimento degli oneri per il pagamento dei medici ASCOT. E ancora l'annoso problema dello snellimento delle procedure di accesso alle strutture, ai servizi e alle prestazioni pubbliche a favore degli utenti, a favore del quale troviamo solo qualche miserrimo stanziamento che non risolverà di certo il problema in termini strutturali. I cittadini assistono al verificarsi di un drammatico paradosso che vede, da un lato un notevole progresso circa la qualità della prestazione offerta, ma dall'altro l'impossibilità degli utenti di potervi accedere in tempi ragionevoli. Come punta di un iceberg emerge un dato davvero inquietante, conseguenza del primo, quello del numero dei malati che sempre di più rinunciano a curarsi.

La sanità pubblica, pertanto, avrebbe bisogno di ben più attenzioni da parte della Regione se davvero si volesse porre mano ai disservizi o in alcuni casi, come nelle aree interne, alla loro totale assenza. Servizi sanitari inadeguati, assistenza domiciliare scadente, pensione fra le più basse d'Italia, e un numero sempre più preoccupante di coloro che si rivolgono alla Caritas, pensionate e pensionati. Una fascia di popolazione, quella degli *over 65*, che rappresenta una parte decisamente cospicua della società sarda e che ha bisogno di interventi urgenti e di misure dedicate.

Passando alle disposizioni in materia di agricoltura, il mondo delle campagne tutto, attende risposte che però non arrivano. Le emergenze in cui vivono le aziende, dalla continua siccità all'eccessiva burocrazia regionale, stanno causando danni che potremmo definire irreparabili. Malgrado ciò le

risorse previste dalla finanziaria per fronteggiare la vertenza siccità e soddisfare le esigenze reali dei consorzi di bonifica, sono assolutamente ridicole. Relativamente alle politiche del lavoro, rimaniamo perplessi per le esigue risorse stanziare per salvaguardare le disposizioni in materia occupazionale, come se parlassimo di poca cosa. La tutela del paesaggio e le politiche ambientali, la montagna, colline, zone costiere demanio ed uso civici, sono argomenti molto importanti che però crediamo siano trattati con troppa sufficienza.

Lascia perplessi lo stanziamento di importanti risorse per la ricognizione, catalogazione, digitalizzazione dei beni immobili e demaniali. Una cartina di tornasole che ci fa riflettere sul fatto che non si conosce la dotazione del patrimonio immobiliare della nostra Regione.

Sulle ripermetrazioni delle servitù militari e del ritorno delle terre civiche all'uso comunitario o quantomeno il ritorno all'uso pubblico delle installazioni militari non utilizzate. Rileviamo che l'importo annuo previsto è insufficiente per voler veramente arrivare a delle definizioni importanti. Per quanto riguarda i lavori pubblici, è ancora più evidente la mancanza di una vera e propria strategia e di un'attenta prospettiva politica per la risoluzione definitiva di storiche e dannose problematiche.

Abbiamo già parlato di siccità che è presente non solo in campo agropastorale, ma anche in ambito urbano, dove durante tutto il 2024 abbiamo visto cosa è successo nella costa orientale, specchio di quello che sta avvenendo oggi nella Nurra di Sassari. A seguito di 18 mesi interrotti di mancanza di precipitazione, si sono toccati livelli molto preoccupanti e non bisogna assolutamente abbassare la guardia.

Altro annoso problema è dato dalla manutenzione dell'esistente viabilità inadeguata ad accorciare le distanze e i tempi di percorrenza tra le zone interne e le grandi città dell'Isola.

In materia di trasporti comprendiamo plasticamente quanto sia un'autentica chimera la pianificazione e la programmazione di azioni dirette al raggiungimento di una reale continuità territoriale, tale da garantire ai cittadini un pieno diritto alla mobilità in ambito regionale e nazionale e nel continente europeo, durante tutto il corso dell'anno. Si gira attorno ai problemi ambientali di

decarbonizzazione e ottimizzazione dei sistemi dei trasporti in tutte le modalità senza mai veramente voler raggiungere l'obiettivo per il bene dei sardi.

Dibattiamo tanto di nuove tecnologie, anche all'idrogeno, ma poi non riusciamo a far tornare in Sardegna un qualsiasi studente a costi sostenibili. È inutile parlare di smuovere gli svantaggi legati all'insularità se poi non si agevola realmente il viaggiatore, millantando i rimborsi che devono gestire i comuni che poi non gestiscono.

Cosa dire dell'ambiente, dei parchi e della protezione civile? Sembra di voler fare le nozze con i fichi secchi. Avete obiettivi tecnici che con le risorse messe a disposizione potreste solamente continuare a fare e revisionare la progettazione delle idee. Sarebbe ora che dalla fase progettuale si passasse alla realizzazione delle opere. Non parliamo poi dell'industria, che dovrebbe essere rivolta prevalentemente al reperimento di risorse per le bonifiche obbligatorie. Si è già dimostrato nei fatti si sta ancora dimostrando che non esiste una Sardegna industrializzata e qualsiasi visione politica in tal senso è semplicemente destinata a soccombere davanti alla realtà. A vedere le ultime ottimistiche previsioni sulla prossima stagione turistica, sembra che l'attenzione a una visione aperta e moderna salvino le politiche verso questo settore, malgrado le scarse risorse messe a disposizione, in particolare per un maggiore sviluppo dalle presenze nelle aree dell'interno.

Le opere e gli indirizzi strategici già messi in atto negli anni precedenti, unite a un coordinamento con gli operatori e con il mondo imprenditoriale, se confermati, lasciano intravedere che si sta procedendo verso una sostanziale crescita e allargamento della stagione, anche se manca ancora tanto per il raggiungimento dell'obiettivo che renderebbe finalmente la Sardegna, meta turistica per tutto l'anno. Si parla tanto di supportare i dipendenti regionali e di stimolarli con una riclassificazione sia verticale che orizzontale, per migliorare l'efficienza e l'efficacia, sia a livello amministrativo che tecnico. Però con questa manovra voi parlate solo di pochi enti con insufficienti supporti economici.

In conclusione, ci pare evidente che ci troviamo di fronte a un disegno di legge

finanziaria veramente lacunoso, privo di una vera e propria visione strategica e politica, di una sana programmazione utile a risolvere le problematiche dei sardi e della Sardegna nel breve/medio termine. A ruoli invertiti quando l'attuale governo regionale sedeva sui banchi dell'opposizione si era tanto criticato l'operato dell'allora maggioranza, promettendo soluzione a tutti i mali della Sardegna. Possiamo ben dire che quelle promesse non erano altro che fantasiose. Autentiche chimere che nemmeno questi santi giorni di quaresima potranno mai far diventare miracoli.

Ad un anno dall'insediamento di questa legislatura rimane quindi solo la ricerca di una posizione comoda e tanti, troppi proclami che però poco fanno per la risoluzione dei problemi dei sardi. Da parte nostra cercheremo in ogni modo di migliorare quanto da voi proposto con emendamenti e suggerimenti, nel solo ed esclusivo interesse dei nostri conterranei. Sempre che si ritenga importante e necessario e noi ne siamo convinti, instaurare un dialogo per ragionare congiuntamente sul futuro della Sardegna.

Ecco vedete, cari colleghi, soltanto un minuto Presidente, la relazione di minoranza non è solamente un atto formale, ma è veramente un invito a quello che quando è stata iscritta non si sapeva l'invito che formulava il Presidente della Terza Commissione, noi vogliamo, lo stiamo dicendo in tutti i modi e vi stiamo manifestando la nostra disponibilità. Alle parole però devono seguire i fatti, adesso vediamo, perché questo provvedimento, nonostante vi siete presi tanto e troppo tempo per portarla in Aula, presenta comunque delle lacune. Lacune che possono essere colmate con dei giorni di lavoro intenso e noi siamo pronti a dare il nostro contributo se voi ce ne date l'opportunità con i vostri numeri, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas. Così come stabilito nella Conferenza dei Capigruppo la discussione generale inizierà domani alle ore 10 per cui il Consiglio è convocato per domani mattina alle ore 10. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 17:48.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria